Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per gli affari esteri

2025/2164(INI)

10.9.2025

PROGETTO DI RELAZIONE

sull'attuazione della politica estera e di sicurezza comune – relazione annuale 2025
(2025/2164(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatore: David McAllister

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE.....9

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sull'attuazione della politica estera e di sicurezza comune – relazione annuale 2025

(2025/2164(INI))

Il Parlamento europeo,

– visto il trattato sull'Unione europea (TUE), in particolare gli articoli 14, 16, 21, 24, 36 e 41,

– vista la relazione dell'alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 25 giugno 2025, dal titolo "Common Foreign and Security Policy Report – Our priorities in 2025" (Relazione sulla politica estera e di sicurezza comune – Le nostre priorità per il 2025),

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A10-0000/2025),

A. considerando che gli obiettivi fondamentali della politica estera e di sicurezza comune (PESC) dell'UE comprendono il mantenimento della pace, il rafforzamento della sicurezza internazionale e la promozione della cooperazione internazionale, nonché la promozione della democrazia, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani;

B. considerando che alcune potenze storiche ed emergenti mostrano comportamenti complessi che vanno dalla stretta cooperazione allo scontro settoriale; che nell'attuale clima geopolitico l'UE non ha, in alcuni casi, altra scelta se non quella di stringere accordi di natura transazionale;

.

1. ribadisce le preoccupazioni manifestate nella relazione della vicepresidente della Commissione/alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (VP/AR) ed è allarmato per la rapidità del cambiamento geopolitico dovuto alle assertive pressioni militari, politiche ed economiche delle potenze autoritarie; osserva con preoccupazione che il sistema internazionale è più multipolare e meno multilaterale, ed è un sistema in cui la concorrenza sta sostituendo la cooperazione e il commercio e in cui gli investimenti, l'informazione e i flussi migratori sono sempre più spesso utilizzati come armi; avverte che tale frammentazione minaccia i nostri interessi strategici, la nostra sicurezza, la nostra prosperità e la nostra unità e richiede la mobilitazione dei nostri partenariati e delle nostre alleanze regionali e mondiali;

2. invita, in tale contesto, la VP/AR a sviluppare una PESC lungimirante che persegua gli obiettivi delineati nei paragrafi seguenti;

Plasmare l'ordine internazionale basato su regole che difendiamo

3. ricorda che l'ordine internazionale basato su regole salvaguarda la sovranità e l'integrità dello Stato, consente una risoluzione pacifica delle controversie e garantisce che il potere sia soggetto alla legge anziché alla forza; trova allarmante che l'ordine

internazionale basato su regole sia sottoposto a pressioni senza precedenti a causa di erosione interna e aggressioni esterne; avverte che la distruzione di tale ordine porta a instabilità e conflitti in tutto il mondo, indebolendo così la nostra stessa sicurezza e prosperità;

4. sottolinea che la guerra di aggressione illegale e ingiustificata della Russia contro l'Ucraina costituisce un attacco senza precedenti all'assetto di pace europeo vigente dalla seconda guerra mondiale; ricorda che l'aggressione russa deve fallire, per segnalare in tal modo che la forza non prevale sulla legge e scoraggiare altri dal tentare di mettere in discussione le frontiere con mezzi militari; chiede pertanto un cessate il fuoco immediato e incondizionato, il ritiro della Russia dall'Ucraina e il ritorno di tutti i minori sottratti illegalmente dalla Russia;

5. sottolinea che qualsiasi accordo di pace deve prevedere solide garanzie di sicurezza per l'Ucraina, essere negoziato dalla sua leadership eletta e avere il sostegno del suo popolo; mette in guardia dalle insincere proposte della Russia volte a prolungare la guerra e avverte che qualsiasi soluzione imposta dalla Russia o che ricompensi la sua aggressione metterebbe gravemente a repentaglio la sicurezza europea;

6. esorta la Commissione a sostenere attivamente i meccanismi giudiziari internazionali e a garantire un'assunzione di responsabilità per i crimini di guerra e i crimini di aggressione; esorta la Commissione a proporre una legislazione che utilizzi i beni stranieri russi bloccati per ricostruire l'Ucraina;

7. sottolinea che l'aggressione russa destabilizza il vicinato orientale dell'UE e provoca effetti di ricaduta nei Balcani occidentali;

8. ribadisce che l'UE e tutti i suoi Stati membri devono dare l'esempio difendendo la sovranità e il diritto internazionale; sottolinea che la sua credibilità e capacità di proteggere i suoi cittadini e interessi vitali dipendono dal suo impegno nei confronti dei suoi principi fondanti, quali la democrazia, lo Stato di diritto e la dignità umana;

9. esprime profonda preoccupazione per l'attuale stato delle norme umanitarie e per il mancato rispetto della protezione dei civili in virtù del diritto internazionale nel contesto dei conflitti prolungati in Medio Oriente; ribadisce l'impegno dell'UE a favore dell'esistenza e della sicurezza dello Stato di Israele e sottolinea il suo diritto alla difesa nel pieno rispetto del diritto internazionale; sollecita il perseguimento di un processo politico credibile volto a conseguire una soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati sulla base dei confini del 1967 e di Gerusalemme come capitale comune;

afferma il ruolo chiave delle organizzazioni multilaterali e dei forum regionali quali piattaforme indispensabili per la risoluzione dei conflitti e la governance mondiale; avverte che i formati "minilaterali" rischiano di frammentare sempre più le norme mondiali e impongono all'UE di trovare un equilibrio nell'ambito di una concezione ampia e inclusiva di multilateralismo in stretta cooperazione con i partner che condividono gli stessi principi; invita la Commissione e la VP/AR a guidare le iniziative multilaterali, saldamente ancorate a norme mondiali, per garantire la sicurezza e la prosperità dell'Europa;

11. invita la VP/AR a promuovere una narrazione democratica efficace e solida per contrastare la pressione autocratica, in stretta cooperazione con gli Stati membri;

incoraggia maggiori investimenti nella comunicazione strategica e nella lotta alle ingerenze straniere e alla manipolazione delle informazioni;

12. appoggia revisioni strategiche annuali delle minacce all'ordine internazionale basato su regole, coordinate dal Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) e seguite da misure attive per prevenire un'ulteriore erosione delle norme multilaterali;

Promuovere la cooperazione sulla base degli interessi che condividiamo

13. ribadisce che l'azione esterna dell'UE richiede un impegno credibile basato sui valori; insiste tuttavia sul fatto che affidarsi esclusivamente al potere normativo è insufficiente; incoraggia a perseguire in modo più assertivo gli obiettivi strategici dell'UE, facendo leva nel contempo su partenariati e alleanze basati su interessi condivisi;

14. invita la VP/AR a perseguire politiche su misura che rispondano alle aspettative degli Stati membri e dei paesi partner e a stringere rapidamente accordi politici, rendendo così l'UE un punto di ancoraggio strategico affidabile;

15. sottolinea che un solido partenariato transatlantico con gli Stati Uniti e il Canada in seno alla NATO rimane indispensabile e costituisce il fulcro della nostra architettura di sicurezza europea; ricorda che, per essere un partner transatlantico forte, l'UE stessa deve diventare più forte e sviluppare maggiormente le sue capacità, in particolare in relazione alla propria difesa e sicurezza; riconosce che gli Stati Uniti seguono ora un approccio più transazionale per quanto riguarda il multilateralismo e la sicurezza europea; sottolinea, in tale contesto, l'urgente necessità che l'UE e i suoi Stati membri perseguano l'autonomia strategica e investano in capacità di difesa credibili e sufficienti; accoglie con favore l'intensificazione della cooperazione con il Canada e altri partner che condividono gli stessi principi per salvaguardare i valori democratici condivisi e la stabilità mondiale;

16. elogia il partenariato forte e costruttivo con il Regno Unito; accoglie con favore la dichiarazione congiunta dei leader del Regno Unito e dell'UE del 19 maggio 2025 a seguito del vertice Regno Unito-UE del 2025, che delinea un dialogo strutturato sulla politica estera e di sicurezza; ne chiede una rapida attuazione;

17. elogia le strette relazioni con i paesi dell'Europa occidentale non appartenenti all'UE e la loro forte cooperazione in materia di azione esterna dell'UE;

18. pone l'accento sull'importanza strategica dei Balcani occidentali e sostiene una cooperazione politica e di sicurezza credibile nel loro percorso meritocratico verso l'integrazione nell'UE; sottolinea che il futuro dei Balcani occidentali, dell'Ucraina e della Moldova è all'interno dell'UE;

19. evidenzia che il ruolo strategico della Turchia quale membro della NATO e la sua cooperazione con l'UE sono fondamentali per la stabilità e la sicurezza europee; esprime forte preoccupazione per il regresso democratico in Turchia; sollecita il rilascio immediato del leader dell'opposizione Ekrem İmamoğlu;

20. sottolinea l'importanza strategica del Caucaso meridionale; condanna le tendenze autoritarie del governo georgiano; invita la Georgia a riprendere il percorso orientato all'adesione all'UE; sostiene l'accordo di pace dell'agosto 2025 tra Armenia e Azerbaigian;

21. sottolinea l'urgente necessità di rafforzare la presenza politica ed economica dell'UE in Asia centrale;

22. evidenzia la necessità di rafforzare e intensificare la cooperazione dell'UE con i paesi del Golfo in materia di migrazione, trasformazione digitale, sicurezza e transizione verde;

23. ribadisce che una regione indo-pacifica in cui vigano pace e stabilità e che sia fondata su regole è di vitale interesse per l'Europa; incoraggia la creazione di legami più stretti in materia di PESC con partner che condividono gli stessi principi, in particolare Australia, Nuova Zelanda, Corea del Sud e Giappone;

24. ritiene che l'accelerazione della militarizzazione della Cina come pure i suoi partenariati militari e politici con la Russia e la Corea del Nord costituiscano una sfida geopolitica fondamentale del XXI secolo; sottolinea che l'UE deve adottare una strategia multidimensionale che coniughi una diplomazia basata su principi volta a difendere il diritto internazionale con un impegno economico che tuteli i nostri interessi;

25. osserva che le sfide geopolitiche hanno rafforzato gli interessi condivisi dell'UE e dell'India; sostiene un vertice UE-India per avviare una nuova agenda strategica;

26. esorta la VP/AR e gli Stati membri a concentrarsi sullo sviluppo di partenariati bilaterali più forti con i paesi africani che condividono gli stessi principi, sulla base del principio "more for more" (maggiori aiuti a fronte di un maggiore impegno), nel rispetto dei valori universali dei diritti umani e della democrazia; deplora il regresso democratico in diversi paesi africani;

27. evidenzia la necessità di approfondire l'impegno dell'UE con i paesi dell'America latina e dei Caraibi che condividono gli stessi principi;

28. sottolinea l'aumento della rilevanza geostrategica dell'Artico e ribadisce la necessità di una politica dell'UE per l'Artico coerente e aggiornata;

29. invita la Commissione e il SEAE a intensificare l'impegno strutturato con le organizzazioni regionali, tra cui l'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico, l'Unione africana, la Comunità degli Stati latinoamericani e caraibici e il Consiglio di cooperazione del Golfo, per sviluppare architetture di sicurezza regionali inclusive e coordinare le risposte politiche multilaterali;

Definire posizioni non negoziabili che consideriamo inviolabili

30. ribadisce che l'azione esterna dell'UE è irrevocabilmente legata ai valori e ai principi sanciti dall'articolo 2, dall'articolo 3, paragrafo 5, e dall'articolo 21 TUE;

31. ricorda che la credibilità dell'UE dipende dalla sua capacità di agire con decisione nel proteggere i suoi cittadini e salvaguardare i suoi interessi; sottolinea che dovrebbe essere comunicato in modo coerente il limite oltre il quale è necessaria un'azione risoluta che deve includere risposte inequivocabili alle gravi violazioni dei diritti umani; sostiene l'ampliamento del regime di sanzioni dell'UE di tipo Magnitsky in materia di diritti umani perché contempli la repressione sistemica e la corruzione;

32. incoraggia un maggiore coordinamento con il G7 e altri partner democratici per

allineare le risposte alle violazioni delle norme mondiali;

33. esorta a prestare maggiore attenzione alla persecuzione delle minoranze religiose, compresi i cristiani; chiede che la protezione della libertà religiosa sia integrata nell'azione esterna dell'UE;

34. invita il SEAE e la Commissione a elaborare parametri di riferimento per valutare l'impatto delle sanzioni dell'UE e ad aggiornare regolarmente il Parlamento europeo a tale riguardo;

Aumentare l'impatto dell'azione esterna dell'UE

35. deplora che la visibilità e l'influenza politica a livello mondiale dell'UE siano spesso inferiori al suo impatto finanziario e diplomatico;

36. invita la VP/AR a proporre una strategia di comunicazione strategica coerente che metta in evidenza i vantaggi dell'azione esterna dell'UE e sostenga gli obiettivi dell'UE; incoraggia il SEAE a rafforzare la presenza politica dell'UE nei nostri paesi partner e a rendere la nostra azione esterna più accessibile al pubblico di tali paesi;

37. chiede una maggiore convergenza tra i servizi diplomatici dell'UE e degli Stati membri per migliorare le sinergie tra i messaggi diffusi a livello nazionale e dell'UE, per rimanere in linea con l'approccio "Team Europa";

38. sottolinea che i vincoli di bilancio rappresentano un grave ostacolo all'aumento della visibilità e dell'impatto dell'azione esterna dell'UE; invita la Commissione e il SEAE a condurre un vero e proprio esercizio di definizione delle priorità, al fine di individuare i settori in cui l'azione esterna dell'UE può produrre i massimi risultati a livello politico e strategico;

39. sottolinea il potenziale strategico dell'iniziativa Global Gateway per aumentare la presenza e la visibilità dell'UE in tutto il mondo; accoglie con favore il fatto che la Commissione abbia dato priorità all'attuazione dei suoi progetti;

40. ricorda che il Parlamento europeo ha un ruolo ben definito da svolgere nell'integrare la visibilità e l'impatto dell'azione esterna dell'UE, integrando in tal modo gli sforzi dei servizi diplomatici dell'UE e degli Stati membri;

41. rammenta che l'esercizio della funzione di bilancio da parte del Parlamento europeo è indissolubilmente legato alla sua funzione di controllo democratico e di consultazione;

42. ritiene che sia necessario rafforzare il controllo parlamentare sull'azione esterna dell'UE, anche tramite un accesso regolare a informazioni confidenziali e dialoghi strutturati;

43. sottolinea che ogni questione sollevata in precedenza richiede un'adeguata risposta scritta da parte della VP/AR;

°

° °

44. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla vicepresidente della Commissione / alta

rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

Ogni anno la commissione per gli affari esteri elabora una risoluzione sull'attuazione della politica estera e di sicurezza comune (PESC) in risposta alla relazione presentata dall'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo. Tale risoluzione valuta i progressi e le sfide della PESC e costituisce un elemento centrale del contributo del Parlamento europeo alla definizione dell'azione esterna dell'UE. È particolarmente importante alla luce del rafforzamento dei poteri di controllo conferiti al Parlamento europeo dal trattato di Lisbona.

La relazione approfondisce le principali priorità strategiche che guidano il futuro orientamento della PESC, offrendo orientamenti chiari per l'esecutivo dell'UE. Nella risoluzione si sottolinea una presa di posizione lungimirante attraverso diversi principi fondamentali che secondo il Parlamento dovrebbero essere alla base della PESC:

a. plasmare l'ordine internazionale basato su regole che difendiamo;

b. promuovere la cooperazione sulla base degli interessi che condividiamo;

c. definire posizioni non negoziabili che consideriamo inviolabili;

d. aumentare l'impatto dell'azione esterna dell'UE.

La relazione approfondisce in dettaglio ciascuna di queste priorità.